



Quindicinale di Informazioni  
dall'Unione Europea

Agricoltura  
Territorio  
Ambiente

**APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL**

**Anno XXVII° - Numero 3 del 4 marzo 2015**

### SEGNA IN AGENDA

**Giovani e agricoltura** Pag. 2

**(12 marzo, "Open Day" in Corte Benedettina a Legnaro-Pd)**

*Regione e Veneto Agricoltura propongono agli Under40 un "Open Day" su tutto quello che i giovani devono sapere per fare dell'agricoltura la propria attività futura. Evento gratuito ma a iscrizione obbligatoria*

**Il mondo agricolo e rurale verso il 2020** Pag. 2

**(1° aprile, convegno in Corte Benedettina a Legnaro-Pd)**

*Al via la nuova programmazione agricola e rurale nel Veneto. PAC e Programma di Sviluppo Rurale sotto la lente. Evento di Veneto Agricoltura-Europe Direct Veneto*

### BRUXELLES INFORMA

Decolla l'Europa dell'energia	Pag. 3
Dal Perù alla Francia, l'ONU ci riprova. A Parigi la Conferenza 2015 sul clima	Pag. 3
Biocarburanti, pollice verso sulle scelte del Parlamento UE	Pag. 4
Corte dei Conti europea, piovono critiche sull'uso delle risorse	Pag. 4
Quote latte: ci risiamo	Pag. 5
Piattaforma abbattuta da lupi e orsi	Pag. 5
Via Libera allo stoccaggio privato delle carni suine	Pag. 6
TTIP, occhi puntati delle Regioni europee	Pag. 6
Le preoccupazioni di casa nostra sul TTIP	Pag. 7
Liberare fondi per la crescita dell'Unione Europea	Pag. 8
Mayday, salviamo gli squali!!!	Pag. 8
Mondo digitale, l'UE si unifica e altre notizie brevi	Pag. 9

### L'EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Intesa sul decreto PAC 2014-2020, si completa il quadro normativo nazionale	Pag. 10
PAC 2014, pagati 621 milioni di euro a 573mila beneficiari	Pag. 11
Latte, misure per rafforzare la filiera	Pag. 11
Tabacco, strategie per sostenere il comparto	Pag. 14
Olivicoltura, stato di emergenza per la Xylella Fastidiosa	Pag. 12
Nitrati, in arrivo le proposte per la revisione delle aree vulnerabili	Pag. 12
IMU terreni agricoli, sanatoria al 31 marzo 2015	Pag. 13
Ricerca, dal MIUR 1 milione di euro per l'agricoltura sostenibile	Pag. 13
Vino e diritti di impianto: si respira fino al 2020	Pag. 13
Nel Veneto il 3° incontro mondiale sui paesaggi terrazzati e molto altro	Pag. 13

## **SEGNA IN AGENDA**

---

### **Giovani e agricoltura**

**(12 marzo, "Open Day" in Corte Benedettina a Legnaro-Pd)**

***Regione e Veneto Agricoltura propongono agli Under40 un "Open Day" su tutto quello che i giovani devono sapere per fare dell'agricoltura la propria attività futura. Evento gratuito ma a iscrizione obbligatoria***

Delle 1.458 nuove imprese agricole individuali create nel Veneto nel 2014 (dati della Camera di Commercio Venezia), il 29,5% sono state avviate da giovani sotto i 40 anni. E' questo un trend che si è mostrato "abbastanza stabile" negli ultimi cinque anni. Va comunque ricordato che nel periodo antecedente questo quinquennio si erano registrate percentuali anche superiori, fino al 40%. L'Agricoltura quindi "tira" e piace ai giovani. Anche per questo, Regione e Veneto Agricoltura organizzano per il prossimo **12 marzo** in Corte Benedettina a Legnaro-Pd un evento interamente dedicato agli Under 40 che vogliono avvicinarsi all'agricoltura come scelta professionale, per fornire loro chiarimenti, indirizzi operativi, informazioni e soddisfare dubbi.

### ***Nuovo PSR (quasi) al via***

Del resto, entro l'estate partirà il nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, con quasi 1 miliardo e duecento milioni di euro in dotazione, soldi europei, statali e regionali che tra le priorità vedono proprio i giovani come soggetti privilegiati. L'incontro organizzato in due sessioni - mattina aperta agli Istituti Agrari veneti; pomeriggio (14,00-19,00) a tutti - oltre a fornire testimonianze di giovani agricoltori, sarà l'occasione per distribuire consigli su come sviluppare la propria futura azienda, trovare finanziamenti, cogliere le opportunità, affrontare i mercati. Uno sguardo significativo viene anche proposto nella direzione dei nuovi orizzonti, come le filiere corte e i rapporti con il consumatore, l'agricoltura sociale, le fattorie didattiche, l'impresa agricola nei social network. L'evento è gratuito ma con iscrizione obbligatoria, per motivi organizzativi, al link: <http://www.eventbrite.it/o/regione-del-veneto-veneto-agricoltura-6419557531>

### **Il mondo agricolo e rurale verso il 2020**

**(1° aprile, convegno in Corte Benedettina a Legnaro-Pd)**

***Al via la nuova programmazione agricola e rurale nel Veneto. PAC e Programma di Sviluppo Rurale sotto la lente***

Il 2015 è l'anno dell'avvio sia della nuova Politica Agricola Comune (PAC), che dallo scorso 1° gennaio accompagnerà gli agricoltori fino al 2020, sia della nuova Politica di Sviluppo Rurale, per la quale il Veneto sta attendendo da Bruxelles (è questione di qualche settimana) il benestare sul proprio documento di programmazione, vale a dire il nuovo Programma di Sviluppo Rurale (PSR). Il convegno promosso mercoledì **1° aprile** (ore 9,30-12,30) a Legnaro-Pd da Veneto Agricoltura, tramite il suo sportello Europe Direct Veneto, con Regione Veneto, Università, INEA e UNAGA-ARGAV (Unione nazionale e Associazione regionale dei giornalisti agroambientali) intende dunque analizzare la valenza strategica della nuova programmazione pluriennale per la nostra Regione.

### ***PAC***

L'avvio della nuova PAC è infatti un fatto importante, di quelli che si ripetono ogni sette anni. Vale la pena dunque dedicarne un momento di riflessione. Il convegno di Legnaro porrà così la nuova politica agricola europea - un compromesso tra una visione produttivistica e una visione ambientalista dell'agricoltura - sotto la lente. Da una parte, la novità del greening che è un tentativo di remunerare i "beni non pagati dal mercato" (beni pubblici), prevalentemente beni ambientali, anche se la sua complessità desta molte preoccupazioni sulla sua efficacia. Dall'altra parte, viene dato risalto agli obiettivi produttivi dell'agricoltura. La convergenza interna tutela infatti i pagamenti storici e mantiene le differenze nel valore di tali pagamenti anche dopo il 2019, allo scopo di salvaguardare il reddito degli agricoltori storici. Inoltre l'11% del sostegno accoppiato, soprattutto alla zootecnia, stimola le produzioni più importanti per l'occupazione e le filiere.

### ***Sviluppo Rurale***

Nell'incontro si parlerà anche del nuovo PSR del Veneto, di scenari globali posti di fronte ai cambiamenti climatici e di possibili impatti sull'agricoltura veneta. La nuova Politica di Sviluppo Rurale dovrà, infatti, tenere sempre più conto del clima, un fattore di incertezza che potrà influire in modo determinante sugli effetti delle scelte di programmazione. L'integrazione della cultura della gestione del cambiamento, del

rischio e della transizione nella gestione dell'agricoltura a livello regionale diverrà senz'altro una delle sfide più importanti per limitare i possibili danni futuri e cogliere anticipatamente le opportunità.

### ***Studi e simulazioni***

Nell'occasione sarà presentato, a cura dei poli universitari regionali, uno studio che illustrerà i tratti salienti dell'economia del Veneto, con particolare riguardo all'economia agricola e agro-industriale regionale rappresentata da una matrice input-output. Sulla base delle simulazioni che terranno conto di alcune ipotesi delle condizioni di mercato, verranno fatte delle prime valutazioni sull'impatto della nuova PAC e del PSR sull'economia regionale.

### ***Tutte le info sull'evento***

Il programma definitivo del convegno del prossimo 1° aprile sarà a disposizione dalla prossima settimana. Nel frattempo, seguite la fase organizzativa anche attraverso i nostri profili Facebook (europa direct veneto) e Twitter (@europadirectven).

## **BRUXELLES INFORMA**

---

### **Decolla l'Europa dell'energia**

***La Commissione europea ha avviato i lavori per la creazione dell'Unione Europea dell'Energia, una delle priorità della Commissione Juncker e tassello fondamentale per il completamento del mercato unico dell'energia. Sull'argomento si veda anche l'approfondimento a pag. 16***

La Commissione ha adottato un piano di riorganizzazione delle politiche energetiche europee, avviando i lavori per la creazione dell'Unione Europea dell'Energia. La sicurezza energetica è infatti ai primi posti nell'agenda politica della Commissione Juncker, tanto che il piano di investimenti per l'Europa, recentemente adottato, è stato progettato anche al fine di sbloccare i mezzi finanziari da destinare al settore energetico. Si ricorda che l'UE importa il 55% della sua energia; il 90% del suo patrimonio immobiliare non è energeticamente autosufficiente; le infrastrutture energetiche UE stanno invecchiando e il mercato interno dell'energia è lungi dall'essere completo. Occorre dunque realizzare una politica energetica europea più competitiva, sicura e sostenibile. Il progetto è ambizioso. Si punterà su un approccio coerente per creare una maggiore prevedibilità: clima, trasporti, industria, ricerca, politica estera, economia digitale e agricoltura saranno chiamati a fare tutti la loro parte.

### ***Spediti verso Parigi***

L'Unione dell'Energia dovrebbe creare le premesse per un nuovo modo di fare politica energetica in Europa. La strategia-quadro dell'Unione Energia Europea, adottata il 25 febbraio, sarà accompagnato dalla "Road to Paris", una Comunicazione concernente i progressi dell'UE verso l'obiettivo minimo del 10% di interconnessione elettrica. Nelle linee politiche presentate al Parlamento europeo il 15 luglio scorso, il presidente Juncker aveva sottolineato come l'Europa si affidi eccessivamente alle importazioni di combustibile e gas. In quella occasione aveva definito la necessità di ridurre questa dipendenza, mantenendo, tuttavia, il mercato dell'energia europeo aperto ai paesi terzi. Obiettivo primario dell'Unione Europea dell'Energia è rendere gli Stati Membri meno dipendenti dalle importazioni di energia, sostenendo in tal modo la lotta al riscaldamento globale. (Fonte: RapCE)

### **Dal Perù alla Francia, l'ONU ci riprova**

***La Francia ospiterà a fine anno la Conferenza 2015 sul clima***

Dopo la non certo esaltante (sotto il profilo dei risultati raggiunti) Conferenza di Lima dello scorso mese di dicembre, le speranze e le ambizioni ambientaliste si riversano ora su Parigi. La posta in gioco è alta. La conferenza ONU in programma a cavallo tra i prossimi mesi di novembre e dicembre a Parigi tenterà infatti di segnare una tappa decisiva nei negoziati sul futuro accordo internazionale per il dopo 2020. Obiettivo: adottare gli orientamenti decisi in occasione della Conferenza di Durban del 2011, a cominciare dalla necessità che tutti i paesi, fra cui i maggiori "inquinatori" di gas a effetto serra (sia sviluppati che in via di sviluppo) si impegnino per un accordo universale costrittivo sul clima. La Francia, padrone di casa, ha già detto che punta a raggiungere un accordo applicabile a tutti i Paesi, sufficientemente ambizioso per consentire di raggiungere l'obiettivo dei "due gradi centigradi" e dotato di una efficacia giuridica costrittiva. L'accordo dovrà trovare un equilibrio tra l'approccio di Kyoto (1997) - una divisione matematica degli impegni di riduzione delle emissioni, a partire da un comune limite massimo consentito - e quello di

Copenaghen (2009), un insieme di impegni nazionali non costrittivi e senza caratteristiche paragonabili. Sempre secondo il Governo francese, l'accordo 2015 dovrà attuare anche un cambiamento di paradigma, prendendo in conto la sfida climatica non in quanto necessaria "condivisione del fardello delle emissioni", ma anche come un'opportunità di creazione di posti di lavoro e di ricchezza, nonché di invenzione di nuovi modi di produzione e di consumo. (Fonte; ambfr)

### **Biocarburanti, pollice verso sulle scelte del Parlamento UE**

#### ***Copa-Cogeca condanna il voto della Commissione per l'Ambiente dell'Europarlamento sulla futura politica per i biocarburanti: una minaccia per la crescita e l'occupazione nelle zone rurali***

Le Organizzazioni agricole europee Copa-Cogeca condannano il voto della Commissione Ambiente dell'Emiciclo sulla futura politica europea in materia di biocarburanti, sottolineando che essa rappresenta una minaccia per il futuro dell'industria europea del settore e causa certa della chiusura di impianti che metterà a repentaglio l'approvvigionamento di mangimi. La proposta della Commissione Ambiente di introdurre un massimale del 6% per i biocarburanti di prima generazione porterebbe - secondo Copa-Cogeca - a una forte riduzione della superficie investita a colza in Europa, a turbative sui mercati dei cereali e dello zucchero, così come a una diminuzione della diversificazione delle colture possibile attraverso l'avvicendamento. Una limitazione dei biocarburanti di prima generazione impedirebbe inoltre un riequilibrio del deficit di proteine vegetali nell'UE. Ciò potrebbe anche nuocere alla stabilità dei mercati agricoli e portare a un sottoutilizzo della capacità UE di produzione, in particolare nei nuovi Stati Membri in cui sono possibili guadagni di produttività significativi. L'Organizzazione agricola UE chiede dunque che l'8% almeno dei combustibili utilizzati nei trasporti sia prodotto a partire da carburanti derivati da colture agricole. La fissazione di un massimale al di sotto dell'8% potrebbe inoltre avere un effetto negativo sugli investimenti nei biocarburanti di seconda generazione che fanno seguito a quelli realizzati nei biocarburanti di prima generazione e nella bioeconomia in generale.

### ***No al cambiamento indiretto di destinazione d'uso del terreno***

Copa-Cogeca si dice inoltre contraria all'inclusione nella relazione del cambiamento indiretto di destinazione d'uso del terreno (ILUC) poiché i modelli utilizzati come base per introdurre i fattori ILUC nelle comunicazioni che i fornitori di combustibili debbono fare agli Stati Membri sono inaccettabili, non hanno basi scientifiche e non sono stati concordati a livello internazionale. I fattori ILUC, se fossero accettati, provocherebbero la chiusura di impianti di bioenergia e la bioeconomia non diventerebbe mai una realtà. Una politica di decarbonizzazione stabile e mirata a sostegno dei biocarburanti, compresi i biocarburanti sostenibili certificati prodotti a partire da seminativi, è fondamentale per il dopo 2020. Essa permetterebbe all'agricoltura europea e alle sue industrie connesse di contribuire pienamente alle politiche climatiche ed energetiche ambiziose dell'UE, nonché all'innovazione, alla crescita e all'occupazione nelle zone rurali. Un obiettivo vincolante per i biocarburanti avanzati deve pertanto far parte di prospettive a lungo termine che vanno oltre il 2020 al fine di creare un quadro stabile che incoraggi lo sviluppo commerciale del settore parallelamente ai biocarburanti derivanti da seminativi. L'introduzione del principio a cascata per la biomassa contrasterebbe con il principio di economia di mercato e non garantirebbe un uso efficace delle risorse. (Fonte: cc)

### **Corte dei Conti europea, piovono critiche sull'uso delle risorse**

#### ***Giudizi negativi arrivano sia sull'utilizzo delle risorse per lo Sviluppo rurale che sui fondi per la lotta contro gli incendi boschivi. Rilevate inefficienze e una gestione insufficiente***

Relativamente allo Sviluppo rurale, i giudizi arrivano attraverso la Relazione speciale (23/2014) intitolata "Errori nella spesa per lo sviluppo rurale: quali sono le cause e in che modo sono stati affrontati?". Si ricorda che l'UE ha stanziato oltre 150 miliardi di euro per lo Sviluppo rurale nel periodo 2007-2013. Nella Relazione si sostiene che i sistemi di controllo sono risultati carenti e che le verifiche non erano complete, anche perché basate su informazioni insufficienti. Due terzi degli errori sono stati registrati nel caso di misure di investimento (soprattutto sovvenzioni per l'acquisto di macchinari agricoli e di trasformazione degli alimenti) e un terzo per gli aiuti "legati all'area", che includono le compensazioni di tecniche agricole più amiche dell'ambiente. Il tasso medio di errore nella spesa dei fondi europei per lo Sviluppo rurale nell'UE fra il 2011 e il 2013 è stato dell'8,2%. L'Italia fa parte del gruppo di Paesi esaminato, insieme a Danimarca, Bulgaria, Grecia, Spagna, Cipro, Ungheria, Malta e Romania. "È importante capire - afferma la Corte dei Conti europea in una nota - perché i tassi di errore nell'ambito dello Sviluppo rurale siano così elevati. Per ridurli è fondamentale trovare il giusto equilibrio fra il numero e la complessità delle norme che disciplinano le spese, che aiutano a raggiungere gli obiettivi della politica, come il miglioramento della competitività

nell'agricoltura, e lo sforzo necessario per garantire il rispetto di tali norme". La spesa per lo Sviluppo rurale è gestita in regime di gestione concorrente tra gli Stati Membri e la Commissione.

### ***Bruciati fondi e boschi***

Un'altra Relazione speciale (24/2014), intitolata "Il sostegno dell'UE alla prevenzione di danni a foreste causati da incendi e calamità naturali e alla ricostituzione del potenziale forestale è gestito bene?", rivela che i fondi europei per la prevenzione di incendi boschivi e la ricostituzione di foreste danneggiate da calamità naturali e incendi non sono stati gestiti in modo sufficientemente buono. La Corte dei Conti dichiara che la Commissione europea e gli Stati Membri non sono in grado di dimostrare che i risultati previsti dei fondi sono stati raggiunti in modo efficiente. La Corte ha quindi formulato delle raccomandazioni su come migliorare la situazione nel corso dell'attuale periodo di finanziamento 2014–2020. Si ricorda che nell'UE la superficie forestale incendiata ogni anno è stata in media di 480.000 ettari negli ultimi 30 anni. Oltre il 95% di questi incendi è causato da persone, volontariamente o per negligenza. Circa l'85% della superficie totale colpita da incendi boschivi si trova nella regione mediterranea e in Portogallo. Le valutazioni e le analisi hanno interessato sia la Commissione che cinque Stati Membri: Austria, Francia (Aquitania), Italia (Basilicata), Slovacchia e Spagna (Andalusia), che rappresentano oltre l'85 % della spesa totale. La maggior parte del sostegno (80%) ha riguardato interventi preventivi, soprattutto contro gli incendi. Le procedure di selezione negli Stati Membri – sostiene la Corte dei Conti - sono state carenti sotto diversi aspetti: senza chiari criteri di selezione, prive di un'efficace valutazione degli interventi proposti o noncuranti di alcune aree a rischio. (Fonte: cce)

### **Quote latte: ci risiamo**

#### ***Tra deferimenti, interrogazioni parlamentari e risposte istituzionali continua la saga senza fine della vicenda "quote latte", il cui regime finirà il prossimo 31 marzo***

La Commissione europea ha deferito l'Italia alla Corte di Giustizia UE per non aver riscosso dai singoli produttori caseari gli importi dovuti per il superamento delle quote latte, cioè per averne prodotto in eccedenza. Si ricorda che il nostro Paese, a causa della sovrapproduzione degli anni 1995-2009, ha pagato all'UE 2,305 miliardi di euro, dei quali però si stima che 1,752 miliardi non siano ancora stati riscossi dai singoli produttori. Le sanzioni a cui l'Italia andrebbe incontro ammonterebbero a 1,343 miliardi di euro. "Sullo scandalo delle quote latte e delle multe gonfiate - ha sottolineato l'europarlamentare Mara Bizzotto dopo la risposta che il Commissario UE per l'Agricoltura, Phil Hogan, ha dato alla sua interrogazione sulla questione 'quote latte' - continua il gioco dello scaricabarile tra Roma e Bruxelles. E' ora di mettere la parola fine a questo rimpallo di responsabilità". A seguito delle nuove indagini della Procura di Roma, l'on. Bizzotto aveva chiesto infatti un intervento diretto dell'esecutivo UE per "assicurare un controllo super partes sulle modalità di calcolo delle quote latte in Italia e, nel caso siano confermate delle irregolarità, di tutelare gli allevatori italiani sospendendo l'irrogazione delle multe, fino a che non sia fatta chiarezza sull'intera vicenda".

### ***Il pagamento non va sospeso***

A questa interrogazione il Commissario Hogan ha risposto sottolineando che "ogni Stato Membro è responsabile di garantire l'esattezza dei quantitativi prodotti e distribuiti". Secondo Hogan "le informazioni fornite dalle Autorità italiane competenti, nonché la relazione speciale 2/2012 della Corte dei Conti italiana, hanno confermato l'affidabilità dei dati forniti". Così come "la recente relazione del 23 ottobre 2014 non fa riferimento ai dubbi sulla correttezza degli importi delle imposte dovute da parte di alcuni produttori italiani di latte per più di 20 anni". Pertanto, secondo la Commissione UE "non vi è alcun motivo per adottare provvedimenti riguardanti i dati e il loro metodo di calcolo o sospendere il pagamento dell'imposta". Tradotto: l'Italia rischia ancora una multa pesantissima (la cui entità sarà stabilita eventualmente dalla Corte) per non aver completato la riscossione delle multe a carico di chi ha sfiorato negli anni le quote di produzione. (Fonte: edv, usmb, min)

### **Piattaforma abbattuta da lupi e orsi**

#### ***L'Organizzazione agricola UE Copa-Cogeca abbandona la piattaforma europea sui grandi carnivori e segnala che la Commissione sta ignorando le preoccupazioni degli agricoltori per i continui attacchi rivolti agli allevamenti da animali quali i lupi e gli orsi***

Il Copa-Cogeca ha abbandonato la piattaforma europea costituita per trovare delle soluzioni ai conflitti che emergono dagli attacchi dei grandi carnivori (lupi, orsi bruni, linci, ghiottoni) agli allevamenti, segnalando che le preoccupazioni degli agricoltori vengono ignorate e la sopravvivenza delle loro aziende messa a

rischio. In Europa, nelle zone rurali in cui l'agricoltura costituisce l'attività economica principale, si registra la presenza di circa 17.000 orsi, 12.000 lupi, 9.000 linci e 1.000 ghiottoni. "La Commissione europea - si legge in una nota di Copa-Cogeca - non ascolta le preoccupazioni della comunità agricola, per questo abbiamo deciso di abbandonare la piattaforma. Avevamo preso parte ai lavori sulla coesistenza fra l'uomo e i grandi carnivori, poiché credevamo sarebbe servita ad affrontare dei problemi, ma non è stata trovata alcuna soluzione".

### ***Buone prassi o ricerca di soluzioni?***

La piattaforma si concentra sulle buone prassi per la protezione dei grandi carnivori, anziché sulla ricerca di soluzioni per migliorare la situazione affrontata dalle popolazioni rurali locali. "Questa situazione - sostiene Copa-Cogeca - è inaccettabile. Gli attacchi agli allevamenti stanno aumentando, specialmente in Francia, Finlandia e Svezia (ma anche il Veneto ne sa qualcosa, ndr) generando ingenti perdite in termini di produzione e reddito, minacciando così la sopravvivenza degli agricoltori. La tutela di queste specie comincia dunque a rappresentare una minaccia per le praterie caratterizzate da una spiccata biodiversità, che sono mantenute grazie al pascolo e da cui dipendono molte altre specie protette. L'attuazione stessa della direttiva Habitat diventa un ostacolo per la risoluzione dei conflitti emergenti dalla presenza di grandi carnivori. È essenziale che tale direttiva si evolva per tener conto della crescita dinamica delle popolazioni di grandi carnivori in molte regioni dell'UE. Non è più possibile concentrarsi unicamente sulle misure di protezione. Occorre trovare delle soluzioni". (Fonte: cc)

### **Via libera allo stoccaggio privato delle carni suine**

#### ***La misura intende sostenere gli allevatori alle prese con gli effetti dell'embargo russo combinato ad un aumento della produzione Ue***

I 28 Stati Membri dell'UE hanno votato a favore dell'introduzione di un aiuto all'ammasso privato per le carni suine, al fine di alleviare la pressione sul mercato dei suini. Secondo i dati di Bruxelles, i prezzi della carne suina in Europa attualmente sono del 20% inferiori alla media degli ultimi cinque anni. Al riguardo, il Commissario europeo all'Agricoltura, Phil Hogan, ha sottolineato che lo stoccaggio privato rappresenta lo strumento più efficace per affrontare le attuali difficoltà del mercato. "Questa misura - ha detto - rimuoverà un volume importante di prodotto dal mercato, con il risultato di stabilizzare la situazione finanziaria degli allevatori e consentire la ripresa del mercato, stimolando la fragile risalita dei prezzi". Sul provvedimento si registra anche la soddisfazione dell'Italia che accoglie positivamente il voto favorevole sulla bozza del documento che potrà ridare ossigeno a un settore che sta attraversando un momento di particolare difficoltà. Per l'Italia la suinicoltura ha un valore strategico con 26mila aziende di allevamento, di cui oltre 4.500 fornitrici di materia prima per le DOP. La fase primaria di produzione agricola ha un valore intorno a 2,5 miliardi di euro, mentre i prodotti della salumeria valgono più di 7 miliardi di euro, con un valore complessivo della vendita al dettaglio di oltre 18 miliardi di euro. Nel 2013 l'export ha superato gli 1,18 miliardi di euro, con il mercato russo che rappresentava un valore di circa 55 milioni di euro. Lo stoccaggio, in questo contesto, rappresenta una prima azione importante, alle quali dovranno seguire ulteriori scelte per la tutela degli allevatori. (Fonte: ue / min)

### **TTIP, occhi puntati delle Regioni europee**

#### ***Le regioni dell'UE sono pronte a sfruttare il potenziale del TTIP (Partenariato Transatlantico su Commercio e Investimenti) ma chiedono urgentemente una serie di garanzie in materia di servizi pubblici***

Il Comitato europeo delle regioni (CdR) ha valutato l'impatto locale e regionale del Partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP). I leader locali e regionali hanno adottato il parere condividendo le loro preoccupazioni con il Commissario al Commercio, Cecilia Malmström. Includere il CdR nel gruppo consultivo sui negoziati TTIP e continuare a gestire localmente servizi quali la fornitura di energia e di acqua, lo smaltimento dei rifiuti, i trasporti pubblici e l'assistenza sanitaria figurano fra le priorità del CdR che, inoltre, invita ad adottare un regime speciale che vieti l'importazione di prodotti agricoli che non siano conformi alle norme dell'UE. La rimozione degli ostacoli al libero scambio tra gli Stati Uniti e l'UE può certamente favorire la crescita e la creazione di posti di lavoro - si legge in una nota del Comitato - ma le regioni e le città d'Europa sono del parere che l'apertura del mercato alla concorrenza non debba avvenire a scapito del principio dell'autonomia locale e regionale sancito nei trattati UE. Dato che il TTIP è un accordo misto e può quindi richiedere l'approvazione dei parlamenti regionali e considerando la sua importante

dimensione regionale e locale, il CdR sollecita la Commissione europea a includerlo nel gruppo consultivo, come avviene per i rappresentanti della società civile.

### ***Mantenere un margine di manovra***

Il CdR insiste affinché l'UE mantenga un adeguato margine di manovra normativo in particolare per quanto riguarda la fissazione delle norme di protezione e i servizi di interesse generale. A tal fine, invita la Commissione a fare in modo che i servizi pubblici soggetti a regimi normativi specifici o caratterizzati da obblighi ben definiti connessi all'interesse generale, come la fornitura di acqua ed energia, la gestione dei rifiuti e lo smaltimento delle acque reflue, i servizi di emergenza, la salute pubblica e i servizi sociali, i trasporti pubblici, l'alloggio, le misure di pianificazione urbana e lo sviluppo urbano, possano godere di una chiara deroga orizzontale dagli obblighi di liberalizzazione previsti dal TTIP. Il CdR insiste inoltre sul fatto che gli aspetti relativi alla definizione delle norme del diritto europeo degli appalti pubblici non devono essere messi in discussione, in particolare quando sono applicati in un contesto regionale e locale.

### ***Preoccupazioni per il settore agricolo***

Oltre ai pubblici servizi, un altro settore che raccoglie le preoccupazioni del CdR è quello dell'agricoltura. Il Comitato chiede di assicurare che per questo settore siano previste disposizioni particolari, tra cui il divieto di importare determinati prodotti nell'UE. I negoziati attualmente in corso dovrebbero dedicare un capitolo specifico alle indicazioni geografiche (IG) onde facilitare la creazione di un sistema di riconoscimento reciproco delle denominazioni europee e statunitensi, e adottare disposizioni volte a garantire un livello ragionevole di protezione delle IG in entrambi gli ordinamenti giuridici mediante indicazioni specifiche sull'impiego generico della denominazione di un prodotto e/o del suo luogo di produzione.

### ***Proteggere le diversità culturali***

Nel parere si sottolinea inoltre che gli Stati Membri dell'UE e gli enti regionali e locali devono continuare a poter adottare misure volte a proteggere e promuovere la diversità culturale, la libertà dei media e il loro pluralismo al fine di soddisfare le esigenze democratiche, sociali e culturali di ogni società, indipendentemente dalle tecnologie o dalle piattaforme di distribuzione che vengono utilizzate. Infine, pur accogliendo con favore la consultazione pubblica lanciata dalla Commissione europea sul meccanismo di composizione delle controversie tra gli investitori e lo Stato, il CdR avverte che i sistemi che disciplinano le relazioni investitore-Stato tra l'UE e gli Stati Uniti non devono pregiudicare le legislazioni degli Stati membri né aggirare le giurisdizioni ordinarie. Il Parere del CdR può essere richiesto alla Redazione. Fonte: CdR

### **TTIP: le preoccupazioni di casa nostra**

#### ***Una sciagura per l'agroalimentare italiano e veneto. Il made in italy rischia l'azzeramento, parola dell'europarlamentare Mara Bizzotto***

“Il TTIP, il Trattato di libero scambio tra Europa e Stati Uniti in corso di discussione in questi mesi, può rappresentare una sciagura di dimensioni inimmaginabili per il settore agroalimentare italiano, con danni enormi per le nostre aziende e per le produzioni di qualità tipiche dei nostri territori. Con il TTIP l'Europa azzererebbe il Made in Italy spalancando le porte alle multinazionali americane libere di commercializzare nei nostri mercati i loro prodotti patacca”. A sollevare la questione è l'europarlamentare Mara Bizzotto che ha presentato alla Commissione UE un pacchetto di interrogazioni sul controverso TTIP. Un accordo che secondo l'on. Bizzotto, membro della Commissione Agricoltura dell'Europarlamento, “metterebbe in ginocchio il comparto dell'agroalimentare italiano fatto di origini protette e di tipicità certificate, aprendo alla commercializzazione in Europa di prodotti americani tarocchi come l'Asiago del Wisconsin, il Grana cheese, il Parmesan, i falsi Amarone, Prosecco e Valpolicella, o le carni di allevamento trattate con antibiotici promotori della crescita vietati in Europa ma ampiamente utilizzati negli allevamenti statunitensi”.

#### ***No a "salvacondotti" USA***

“Mentre nel nostro Paese e in Europa le denominazioni di origine DOP e IGP vengono tutelate da rigidi disciplinari che certificano la qualità e la filiera del prodotto – continua l'on. Bizzotto – negli USA esse rappresentano nomi comuni utilizzabili senza alcun vincolo. Addirittura gli imprenditori americani hanno fondato un Consorzio per la difesa dei nomi comuni (CCFN) che difende la commercializzazione di alimenti “Italian sounding”. Ecco perché temiamo che il TTIP, se andrà in porto, diventerà un pericolosissimo “salvacondotto legalizzato” per la contraffazione alimentare, consentendo di fatto la libera circolazione del

finto Made in Italy in Europa. Un fenomeno, quello del falso Made in Italy, che già provoca al nostro Paese danni economici per circa 60 miliardi di euro all'anno". (Fonte: usmb)

### **Liberare fondi per la crescita dell'Unione Europea**

#### ***L'Esecutivo avvia una consultazione sull'Unione dei mercati dei capitali***

La Commissione europea ha lanciato un progetto di grande portata inteso a liberare fondi per le imprese europee e a stimolare la crescita nei 28 Stati Membri con la creazione di un vero e proprio mercato unico dei capitali. L'Unione dei mercati dei capitali punta così a rimuovere le barriere agli investimenti transfrontalieri nell'UE che impediscono alle imprese di accedere ai finanziamenti. Il contesto attuale è particolarmente penalizzante per le imprese che dipendono ancora fortemente dalle banche e attingono solo in misura minore dai mercati dei capitali. In altre parti del mondo si verifica invece una situazione opposta. Un mercato unico dei capitali pienamente funzionante potrebbe offrire diverse opportunità. Ad esempio, se i mercati dei capitali di rischio nell'UE avessero lo spessore di quelli degli Stati Uniti, tra il 2008 e il 2013 le imprese europee avrebbero potuto beneficiare di finanziamenti supplementari pari a 90 miliardi di euro. Con l'Unione dei mercati dei capitali la Commissione mira anche a spianare la strada a coloro che, nonostante il bisogno di finanziamenti, non riescono a raggiungere gli investitori e a fare convogliare tali fondi nella maniera più efficiente possibile tramite la catena dell'investimento.

#### ***Una consultazione per definire il piano d'azione***

Nei giorni scorsi, nel quadro del Libro verde, la Commissione ha dato il via a una consultazione della durata di tre mesi, il cui esito sarà determinante per definire un piano d'azione che contribuisca a sbloccare fondi non bancari che facciano prosperare le start-up e facciano crescere ulteriormente le imprese più grandi. L'Unione dei mercati dei capitali è un progetto a lungo termine che richiederà un impegno costante per diversi anni, ma in alcuni settori i primi progressi saranno visibili fin dai prossimi mesi. Come ha ricordato il Vicepresidente della Commissione europea, Jyrki Katainen, responsabile per l'occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività, "L'Unione dei mercati dei capitali rappresenta la prima iniziativa strutturale che la Commissione propone nel quadro del piano di investimenti. L'iniziativa contribuirà a garantire che il piano di investimenti non sia una misura "una tantum" e che il panorama economico europeo ne tragga benefici duraturi. La direzione che dobbiamo seguire è chiara: dare forma a un mercato unico dei capitali partendo dalla base, individuando gli ostacoli e rimuovendoli uno ad uno. L'Unione dei mercati dei capitali mira a sbloccare liquidità presenti in abbondanza, ma congelate, e a metterle al servizio delle imprese europee, in particolare delle PMI". (Fonte: ue)

### **Mayday, salviamo gli squali!!!**

#### ***Grazie ad un nuovo software della FAO sarà possibile identificare le specie più a rischio di estinzione e contrastare il commercio illegale di quelle protette***

Gli squali potranno un giorno nuotare più serenamente grazie ad un nuovo strumento digitale sviluppato dalla FAO che permette una rapida identificazione di queste specie. Il nuovo software (iSharkFin) aiuterà a proteggere specie di squali a rischio di estinzione e a combattere il commercio illegale di pinne di squalo. iSharkFin è uno strumento per gli addetti alla dogana, per gli ispettori dei mercati ittici ma anche per i pescatori che vogliono evitare la cattura di specie protette. I lavori su questo progetto sono iniziati nel 2013, dopo che cinque specie di squali sono state aggiunte alla Convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna selvatiche a rischio d'estinzione (CITES).

#### ***Come funziona iSharkFin***

Il sistema si basa su tecniche d'intelligenza artificiale: in pratica, dopo aver caricato una fotografia del pesce che si vuole esaminare, l'utente sceglie alcuni punti chiave della forma della pinna e altri dettagli, successivamente un algoritmo confronta le informazioni con la banca dati e identifica la specie di squalo in questione. Il processo richiede qualche minuto. La FAO sta anche sviluppando un'applicazione di iSharkFin che può essere utilizzata su tablets o smartphone, ampliandone così la portata e l'impiego. Per ora iSharkFin è in grado di identificare 35 specie di squali dalle pinne dorsali (la pinna del pescecane per antonomasia) e sette solo dalle pinne pettorali. Molte di queste specie sono quelle più frequentemente commerciate a livello internazionale. Ne saranno aggiunte altre, ma poiché alcune specie stanno diventando piuttosto rare, ci vorrà tempo per raccogliere dati completi. Il software è stato sviluppato dalla FAO in collaborazione con l'Università di Vigo, in Spagna. CITES e il governo del Giappone hanno fornito un sostegno finanziario.



### ***La sopravvivenza degli squali***

L'introduzione di iSharkFin potrebbe consentire alle autorità di svelare il mistero sulla reale entità della pesca allo squalo a livello mondiale. Le stime sul numero di squali uccisi variano enormemente. Secondo studi recenti la cifra potrebbe essere superiore ai 73 milioni di unità, ovvero più del 6% dello stock totale annuo. Una quantità che supera il tasso ritenuto sostenibile per animali, come gli squali, caratterizzati da una crescita lenta, che raggiungono tardi la maturità e che hanno una riproduzione limitata. Dati questi che sono quattro volte superiori rispetto a quanto registrato dalla FAO, basandosi su statistiche ufficiali di produzione. La causa di tale divario, incomprensibilmente ampio, è spesso attribuita allo "spinnamento" (finning in inglese), una pratica crudele che consiste nel pescare gli squali, tagliare loro le pinne (destinate al commercio) e rigettare l'animale morente in acqua. Molte nazioni hanno dichiarato lo "spinnamento" illegale e hanno stabilito che le pinne di squalo possono essere commercializzate solo se l'intera carcassa è portata a riva. L'utilizzo di iSharkFin dovrebbe anche consentire una migliore comprensione del divario di dati, poiché le informazioni sulle pinne fotografate possono essere utilizzate per estrapolare volume e peso presunti dell'intero animale, portando ad un calcolo indiretto della cattura di pescecani. (Fonte: fao)

### **Mondo digitale: l'Unione Europea si unifica**

***Uno degli obiettivi della Commissione Juncker riguarda la creazione di un mercato unico digitale che superi gli ostacoli dei confini nazionali. Presentato il nuovo indice dell'economia e della società digitale della Commissione europea***

Il documento presenta, per ogni Stato Membro, una panoramica generale della connettività (quanto questa sia realmente diffusa e quanto sia rapida e accessibile la banda larga), delle competenze internet, dell'utilizzo delle attività on-line, della consultazione di notiziari on-line, del commercio elettronico, dello sviluppo delle principali tecnologie digitali (fatture elettroniche, servizi di cloud, ecc.) e dei servizi pubblici digitali come servizi di amministrazione e sanità elettronici. I dati raccolti nel documento, che fanno riferimento al 2013 e al 2014, analizzano come i cittadini dei Paesi UE si relazionano con internet. Dal documento emerge chiaramente che l'esperienza digitale varia da Paese a Paese: lo Stato in cui l'uso di internet è più massiccio è la Danimarca (il cui punteggio di prestazione digitale è pari a 0,68 su un massimo di 1), mentre la Romania è il Paese in cui le prestazioni digitali sono le più basse (con un punteggio totale di 0,31).

### ***Esplode l'uso di internet***

Dal documento emerge anche che la maggior parte dei cittadini europei usa internet regolarmente: dal 72% nel 2013 al 75% nel 2014, con percentuali totali per Paese che variano dal 93% del Lussemburgo al 48% della Romania. Quasi la metà degli utenti europei, inoltre, usa internet per accedere a contenuti audiovisivi on-line. L'indice non si occupa solo dei privati, ma raccoglie anche i dati riguardanti le piccole e medie imprese (PMI). Sono solo il 15% del totale le PMI che riescono a vendere i propri prodotti su internet, ma solo la metà riesce a vendere la propria merce anche all'estero. Infine, il documento prende in considerazione i servizi pubblici digitali, i quali rappresentano una realtà ancora eterogenea. Infatti, solo il 33% degli utenti europei ha utilizzato formulari on-line per relazionarsi con pubblici servizi. All'interno di questa percentuale ve ne sono molte altre, ovvero quelle dei singoli Paesi: mentre in Danimarca si raggiunge il 69%, in Romania si arriva al 6%. Il documento può essere scaricato da:

<http://digital-agenda-data.eu/datasets/desi/visualizations> (Fonte: ue)

### **Piano Juncker: via libera al finanziamento delle PMI entro l'estate**

Dopo il via libera della BEI, entro l'estate le piccole e medie imprese (PMI) di tutta l'Europa dovrebbero beneficiare dei primi fondi provenienti dal nuovo Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS). Per saperne di più: [http://europa.eu/rapid/press-release\\_IP-15-4441\\_en.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_IP-15-4441_en.htm)

### **Un italiano nel Comitato scientifico dello European Research Council**

Fabio Zwirner, professore ordinario di fisica teorica presso l'Università di Padova è stato chiamato a far parte del Comitato scientifico del Consiglio europeo della ricerca (European Research Council – ERC).

### **Eurostat: nel 2013 l'UE è stata un investitore netto nel resto del mondo**

Alla fine del 2013 gli investimenti diretti esteri dell'UE nel resto del mondo erano pari a 4.900 miliardi di euro, ben superiori ai 3.778 miliardi di investimenti rivolti all'Europa. Le imprese europee organizzate in società a destinazione specifica hanno avuto un ruolo importante a tal proposito, rappresentando il 55% degli investimenti in uscita e il 70% di quelli in entrata.

## **EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO**

---

### **Intesa sul decreto PAC 2014-2020**

#### ***Si completa il quadro normativo nazionale di attuazione della riforma della nuova Politica Agricola Comune che accompagnerà gli agricoltori fino al 2020***

Con l'intesa raggiunta da parte della Conferenza delle Regioni, la riforma della nuova PAC che accompagnerà gli agricoltori fino al 2020 può dirsi completata, almeno per quanto riguarda il capitolo dei pagamenti diretti che per l'Italia vale circa 27 miliardi di euro per l'intero periodo. Nel ricordare ai nostri lettori che è ancora possibile richiedere l'invio gratuito del Quaderno n. 16 della Collana di Europe Direct Veneto "L'Italia di fronte alla riforma della PAC 2014-2020 (informiamo che l'invio è in corso per coloro che l'hanno già richiesta e che la versione in PDF può invece essere scaricata da: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=5594>), riproponiamo gli ultimi provvedimenti del Ministero delle Politiche Agricole che recepiscono ulteriormente la riforma della nuova PAC, dopo la pubblicazione di un primo DM del 18 novembre 2014. Ecco i punti salienti del decreto.

#### ***Agricoltore attivo***

E' previsto che qualora il beneficiario non sia iscritto all'INPS come CD o IAP e abbia una partita IVA con codici Ateco anche relativi ad attività non agricole, il requisito di agricoltore attivo si dimostri se ricorre una delle seguenti ipotesi: avere pagamenti diretti pari almeno al 5% dei ricavi delle attività non agricole; avere ricavi agricoli pari almeno ad un terzo dei ricavi complessivi; nel caso di società, avere nella ragione/denominazione sociale l'indicazione di "società agricola".

#### ***Ricognizione preventiva***

Agea Coordinamento provvederà a pubblicare, entro il 15 aprile 2015, l'elenco dei potenziali beneficiari per l'aiuto 2015, che sarà messo a disposizione degli organismi pagatori. Sempre entro questa data, le potenziali superfici ammissibili ai fini dell'assegnazione e dell'attivazione dei nuovi diritti all'aiuto saranno classificate e individuate a GIS a cura di Agea Coordinamento.

#### ***Valore iniziale dei diritti all'aiuto***

Viene specificato che, per gli agricoltori che non hanno percepito premi nel 2014, ma che sono in grado di dimostrare di avere svolto un'attività agricola nel corso del 2013 (per esempio, produttori ortofrutticoli, vivaisti, ecc.), nell'anno 2015 avranno un valore iniziale dei diritti all'aiuto pari ad almeno un quinto del valore medio nazionale (che potrebbe essere pari a 180-190 euro/ha). In seguito, il valore è innalzato verso il valore medio entro il 2019, per effetto della convergenza parziale.

#### ***Greening. Piano colturale e diversificazione delle colture***

E' previsto che il piano colturale, al fine di effettuare la verifica riguardo la diversificazione dei seminativi disposta dal greening, contenga anche le seguenti informazioni: genere, specie ed epoca di semina delle colture.

#### ***Terreni a riposo***

I terreni lasciati a riposo possono essere: privi di vegetazione, oppure coperti da vegetazione spontanea, oppure seminati con piante da sovesciare. Nel caso i terreni lasciati a riposo siano compresi in Zone a Protezione Speciale (ZPS) oppure siano utilizzati come aree ad interesse ecologico per il greening, è vietato lo sfalcio ed ogni altra operazione colturale sui terreni nel periodo compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno.

#### ***Aree ad interesse ecologico***

La coltivazione delle colture azotofissatrici ai fini della creazione delle aree ad interesse ecologico sarebbe consentita anche sui terreni vulnerabili ai nitrati, ad eccezione di una fascia di almeno 10 metri dal ciglio di sponda dei corpi idrici individuati dalle Regioni (gli stessi previsti per le fasce tampone di cui alla condizionalità) e di una fascia di almeno 5 metri dal ciglio di sponda dei restanti corsi d'acqua.

#### ***Foraggiere e greening***

Il Ministero prevede che per ottenere le deroghe dall'applicazione della diversificazione dei seminativi e dalla creazione delle aree ad interesse ecologico, previste qualora la superficie a seminativi aziendale sia

rappresentata da almeno il 75% di foraggiere (a patto che la superficie a seminativo rimanente non superi i 30 ettari), le foraggiere siano rappresentate da piante erbacee da foraggio di non bene precisata natura.

### ***Pascoli permanenti***

Verrebbe prevista l'abrogazione delle disposizioni per i pascoli permanenti posti ad altitudine superiore a 600 metri e per i pascoli magri, già ufficializzate con il DM del 18 novembre 2014, che introducevano una riduzione dell'80% del numero dei diritti all'aiuto in sede di assegnazione titoli in domanda unica 2015 per tale tipologia di pascoli.

### ***Trasferimento dei diritti senza terra***

La nuova bozza ministeriale prevede la trattenuta del 30% del valore dei diritti trasferiti senza terra, che viene riversata nella riserva nazionale.

### ***Commenti***

Sul decreto PAC la Conferenza delle Regioni ha raggiunto un'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole registrando - si legge in una nota - la volontà di tutti di giungere ad una stesura del provvedimento concorde e unanime. "Con questo provvedimento - ha ricordato il Ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina - diamo certezze agli agricoltori in un passaggio delicato come quello dell'applicazione della nuova politica agricola europea". "Un risultato molto importante - ha dichiarato il Presidente della Conferenza delle Regioni, Sergio Chiamparino - che consente al mondo agricolo di partire con il piede giusto". Nel frattempo, via libera anche al Piano Assicurativo Agricolo 2015, per il quale - ha sottolineato Chiamparino - ha prevalso il senso di responsabilità di tutte le Regioni e le Province Autonome nonostante i tempi strettissimi". Il documento approvato può essere richiesto alla Redazione. (Fonte: EDV, Min, Confagr, regioni.it)

### **PAC 2014**

#### ***Pagati 621milioni di euro a 573mila beneficiari***

Sono state completate dall'Agea le procedure di pagamento per il saldo della domanda unica PAC 2014 per un importo di 621 milioni di euro a favore di 573mila beneficiari, che nei giorni scorsi hanno trovato gli importi spettanti sui propri conti correnti.

### **Latte**

#### ***Presentate le misure per rafforzare l'organizzazione economica della produzione agricola e dell'interprofessione nella filiera lattiero-casearia***

Il Ministro per l'Agricoltura, Maurizio Martina, ha chiesto al Commissario all'Agricoltura europeo, Phil Hogan, di prevedere la rateizzazione senza interessi delle eventuali multe per le quote latte dell'ultima campagna. La necessità è quella di dare una svolta ai rapporti nel settore del latte e superare degli ostacoli strutturali che da anni penalizzano gli allevatori. "Per la filiera abbiamo proposto due scelte di fondo - ha detto Martina: vogliamo rafforzare l'organizzazione economica della produzione agricola e dell'interprofessionalità contrattuale e allo stesso tempo riformare il decreto ministeriale di applicazione del Pacchetto Latte per affrontare la grave situazione attuale. Per questo intendiamo rafforzare la collaborazione tra Ministero e Antitrust". Il Mipaaf, con la collaborazione tecnica di Ismea, provvederà a un monitoraggio periodico fatto delle principali classi di prodotti agricoli sull'andamento dei costi medi di produzione, dei prezzi dei prodotti pagati ai produttori agricoli e dei prezzi dei prodotti praticati al consumatore. "Laddove si riscontrassero, anche nel settore del latte, delle pratiche sleali - si legge in una nota del Ministero - siamo pronti a procedere con le dovute segnalazioni all'Autorità garante per il mercato e la concorrenza. Nella riforma del decreto sul Pacchetto Latte inseriremo due novità principali relative a maggiori garanzie contrattuali per i produttori insieme all'istituzione di una Commissione interprofessionale Latte, con esperti indicati dalla filiera, alla quale affidare il compito di indicare le buone pratiche, le tendenze dei prezzi e dei costi di produzione.

### ***Il fronte etichettatura***

Sul fronte dell'etichettatura il Ministero ha proposto alla filiera di dare un'informazione chiara e omogenea ai consumatori sul luogo di mungitura. Allo scopo, il Ministero è pronto a supportare questa iniziativa con una specifica campagna di promozione. Un prossimo Decreto Ministeriale, quindi, innoverà quello emanato nell'ottobre 2012 per il Pacchetto Latte, con l'introduzione obbligatoria di clausole di garanzia nei contratti, con particolare riguardo alla loro durata e al rispetto del principio di buona prassi fondato su un equilibrato rapporto tra andamento dei prezzi e andamento dei costi di produzione. Al contempo, è previsto un

intervento sul sistema sanzionatorio per i casi di inosservanza del nuovo decreto sulle relazioni contrattuali nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari. Punto di arrivo di questo percorso sarà un intervento normativo teso a introdurre un'interprofessione in cui siano chiaramente regolati gli ambiti d'intervento e le modalità di partecipazione e funzionamento.

### ***Gli altri fronti***

Va ricordato, inoltre, che il Ministero sta predisponendo il decreto di attuazione "Fondo latte di qualità" che appena possibile verrà presentato agli operatori della filiera. Grande attenzione viene data anche al progetto "Latte nelle scuole" che partirà nel 2016. Il Ministero ribadisce, infine, l'importanza del sostegno alle produzioni dei comuni di montagna, attraverso l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna" sulle confezioni per una più completa informazione al consumatore. (Fonte: min)

### **Tabacco**

#### ***Il Mipaaf discute le strategie per sostenere il comparto***

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha promosso un incontro con i rappresentanti dell'Organizzazione Interprofessionale Tabacco Italia. Obiettivo: analizzare la situazione del settore, con riferimento al prossimo avvio della contrattazione per il raccolto 2015 che vedrà il comparto senza gli aiuti accoppiati e/o sostegni specifici per il miglioramento qualitativo. Nell'occasione sono state considerate le possibili garanzie e le prospettive di medio-lungo periodo per la programmazione dell'attività produttiva e degli investimenti, necessari al continuo processo di razionalizzazione e miglioramento dell'efficienza economica della filiera. Inoltre, è stata affrontata anche la questione relativa alla definizione delle regole applicabili all'intero settore a partire dal prossimo raccolto, in merito al riconoscimento degli operatori abilitati alla contrattazione, alla struttura dei contratti e ai relativi controlli e sanzioni, al fine di consentire a tutti gli operatori di agire in un mercato trasparente e con il massimo livello di tutela delle condizioni di concorrenza.

#### ***Accordi di programma***

È stato discusso quindi il tema degli accordi di programma tra Mipaaf e le principali manifatture operanti in Italia, nell'ottica di definire nuovi impegni che, per gli aspetti della durata, dei quantitativi e delle tipologie di prodotto, consentano di programmare la produzione in funzione delle esigenze del mercato e del quadro della nuova PAC, mantenendo per l'Italia il ruolo di leader assoluto di settore nell'UE. Il Ministero avvierà un calendario di incontri con le manifatture per la definizione dei nuovi accordi. È stata infine confermata da parte del Mipaaf la massima attenzione per un comparto che vede coinvolte migliaia di aziende agricole e circa 50mila addetti nella sola fase della produzione agricola e prima trasformazione, oltre ad un indotto di grande rilevanza, e l'impegno al tavolo interministeriale istituito presso il Ministero della Salute, cui partecipano anche il Ministero delle Finanze e dello Sviluppo economico, sui temi della regolamentazione europea ed internazionale del settore. (Fonte: min)

### **Olivicoltura**

#### ***Il Consiglio dei Ministri ha deliberato lo stato di emergenza per la Xylella Fastidiosa***

Il provvedimento è il frutto di un'istruttoria tecnica che ha avuto come protagonisti insieme alla Presidenza del Consiglio, il Ministero delle politiche agricole e la Regione Puglia. Si tratta di un'importante risposta alla difficile situazione che si è venuta a determinare per l'olivicoltura pugliese, che consentirà di mettere in atto con la massima velocità le azioni necessarie a circoscrivere ed evitare l'ulteriore diffusione del batterio. La deliberazione prevede lo stanziamento di ulteriori 5 milioni dal fondo nazionale di solidarietà per gli interventi di maggiore urgenza. Risorse che vanno ad aggiungersi a quelle già messe a disposizione dal Ministero delle politiche agricole (2.630.000 euro) e Regione Puglia (5.980.000 euro). La dichiarazione di stato d'emergenza consente, inoltre, di emanare un'ordinanza del Capo della protezione civile che prevederà la nomina di un Commissario delegato per l'attuazione degli interventi, a cui sarà consentito, per una più rapida ed efficace attuazione delle misure urgenti, la possibilità di agire in deroga ad alcune norme tra cui il Codice dei contratti pubblici ed il testo Unico sugli espropri. (Fonte: min)

### **Nitrati**

#### ***Il 17 marzo le Regioni presenteranno le proposte per la revisione delle aree vulnerabili***

Si è tenuta presso la sede del Mippaf a Roma una riunione del Tavolo di lavoro sui nitrati a cui hanno partecipato il Ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina, il Ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, gli As-

settori all'agricoltura delle Regioni e i rappresentanti delle organizzazioni agricole per fare il punto sull'avanzamento dei lavori circa la revisione delle aree vulnerabili per decidere i prossimi step operativi, anche alla luce dei risultati dello studio Ispra presentato a fine gennaio. Risultato: il 17 marzo le Regioni interessate presenteranno le loro proposte per la revisione delle zone vulnerabili, a seguito del confronto tecnico necessario con gli assessori all'Ambiente delle Regioni. (Fonte: min)

### **IMU terreni agricoli**

#### ***Sanatoria al 31 marzo 2015***

Nessuna sanzione per chi non ha versato l'IMU sui terreni agricoli entro il termine del 10 febbraio scorso. È stato infatti approvato all'unanimità dalla Commissione Finanze e Tesoro del Senato un emendamento che consente di perfezionare il pagamento dell'imposta dovuta per il 2014 entro il prossimo 31 marzo 2015. La mini sanatoria consiste nella possibilità di effettuare il versamento complessivo dell'IMU sui terreni agricoli entro il 31 marzo 2015 senza l'applicazione di sanzioni e interessi.

### **Ricerca**

#### ***Dal MIUR 1 milione di euro per l'agricoltura sostenibile***

La JPI FACCE - iniziativa intergovernativa a cui partecipano 21 Paesi dell'Unione Europea e associati, volta a promuovere la ricerca nei settori dell'agricoltura, della sicurezza alimentare e del cambiamento climatico - ha lanciato un bando nell'ambito del progetto "ERA-NET Cofund FACCE SURPLUS", dedicato all'agricoltura sostenibile e resiliente per la produzione alimentare e non alimentare. Dotato di un budget complessivo di 15 milioni di euro, il bando è cofinanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) con 1 milione di euro, di cui 500.000 euro di contributo alla spesa e 500.000 euro di credito agevolato. Il bando ha lo scopo di migliorare la collaborazione e la cooperazione attraverso lo Spazio Europeo della Ricerca nel settore dei sistemi di trasformazione integrati e di produzione di biomassa sia alimentari che non alimentari, inclusa la bioraffinazione. In questo modo si punta a sostenere l'innovazione e la creazione di valore dalla biomassa e dalle bioraffinerie in sinergia con l'intensificazione ecosostenibile della produzione di biomassa agricola, tenendo conto delle necessarie condizioni economiche, ambientali e sociali e della resilienza ai cambiamenti climatici. (Fonte: min)

### **Vino e diritti di impianto: si respira fino al 2020**

#### ***Il Consiglio dei Ministri ha adottato un provvedimento che consente la vendita dei diritti di reimpianto tra viticoltori di Regioni diverse fino al 31 dicembre 2015***

Si tratta di una notizia positiva per tutte quelle Regioni, Veneto in testa, che intendono 'recuperare' i diritti di reimpianto dalle aree italiane che non sono in grado di utilizzare la superficie da piantare entro il periodo di validità del titolo. I viticoltori potranno dunque utilizzare i diritti d'impianto che attualmente hanno in portafoglio nonché quelli che hanno intenzione di acquistare a breve per realizzare i loro programmi imprenditoriali. "Un meccanismo - ha detto al riguardo l'Assessore all'Agricoltura del Veneto, Franco Manzato - che consentirà agli agricoltori di acquistare i diritti a un prezzo di mercato più conveniente rispetto al passato e che darà modo di realizzare gli investimenti di breve-medio termine con tranquillità". Si ricorda che il regime delle autorizzazioni di reimpianto e di nuovo impianto entrerà in vigore dal 1 gennaio 2016.

#### ***Il passaggio dei diritti***

Nel frattempo il Consiglio dei Ministri, con lo stesso provvedimento, ha adottato le disposizioni per regolamentare il passaggio dei diritti (ancora da utilizzare al 31 dicembre 2015) alle nuove autorizzazioni. In particolare gli agricoltori dovranno chiedere la conversione dei loro diritti prima della scadenza di validità del titolo e comunque entro la data massima del 31 dicembre 2020. Deroga adottata secondo le disposizioni facoltative previste dalla normativa comunitaria che esonera quindi il Paese dall'adempimento immediato del nuovo sistema, consentendo maggior respiro ai viticoltori per realizzare i loro impianti di viti. Alle Regioni compete il ruolo di controllore la regolarità delle transazioni dei diritti d'impianto, verificando che tutto avvenga in modo coerente alla normativa e vigilando sulla validità del titolo. (Fonte: rv)

### **Nel Veneto il 3° incontro mondiale sui paesaggi terrazzati**

#### ***Dopo le manifestazioni organizzate in Cina (2010) e in Perù (2014), il Veneto ospiterà (ottobre 2016) il grande evento che raccoglierà 300 delegati da tutti i luoghi terrazzati del mondo***

Nel 2014 a Cusco l'Alleanza internazionale dei paesaggi terrazzati (ITLA - International Terraced Landscape Alliance) aveva indicato l'Italia come sede del prossimo incontro mondiale dedicato a questi sistemi agricoli

ed ecologici diffusi in aree collinari e montane. La sezione italiana dell'Alleanza ha ora scelto il Veneto come sede dell'organizzazione plenaria. Il programma della manifestazione si svilupperà nel corso di dieci giorni, con un evento inaugurale a Venezia che vedrà anche l'apertura di una mostra fotografica sugli aspetti più affascinanti di questi paesaggi, e si concluderà all'Università di Padova. I partecipanti si divideranno in gruppi per recarsi in visita di studio nelle aree terrazzate di tutta Italia, dove si terranno laboratori tematici con coltivatori, studiosi e abitanti dei terrazzamenti. La Regione del Veneto porterà avanti l'organizzazione coinvolgendo altre realtà come il vicino Trentino, con cui da tempo è condiviso un percorso di valorizzazione di questi luoghi. Il supporto scientifico verrà dalla consolidata collaborazione con l'Università di Padova e l'Università IUAV di Venezia. La preparazione dell'evento giunge in un momento in cui l'Italia si trova a svolgere un ruolo importante nel panorama internazionale sul tema dell'alimentazione e delle sue relazioni con l'ambiente e il paesaggio grazie all'Expo di Milano che sarà anche la prima vetrina per la presentazione ufficiale dell'incontro mondiale sui Paesaggi Terrazzati. (Fonte: min)

## **APPUNTAMENTI**

---

### **Incontri formativi per docenti sulle priorità della Commissione Juncker (Roma 5 e 19 marzo, 9 aprile)**

La Rappresentanza della Commissione europea in Italia e l'Ufficio di Informazione in Italia del Parlamento europeo organizzano anche nel 2015 gli incontri di formazione per i docenti di scuole di ogni ordine e grado dedicati alla cittadinanza europea. Gli incontri si terranno il 5 marzo, il 19 marzo e il 9 aprile 2015, presso lo Spazio Europa in via IV Novembre 149 a Roma. Tutti gli incontri sono pensati e strutturati per offrire agli insegnanti la possibilità di acquisire stimoli e contenuti sui principali temi dell'UE, necessari per sviluppare la dimensione dell'educazione civica europea nelle scuole. I tre incontri hanno come filo conduttore le priorità della nuova Commissione di Jean-Claude Juncker. Il primo appuntamento è dedicato alla nuova legislatura dell'UE per il 2014-2019: struttura della nuova Commissione, composizione del nuovo Parlamento europeo, priorità della legislatura, iniziative della nuova Commissione per il rilancio dell'occupazione e della crescita. Il secondo incontro intende informare e spiegare le opportunità legate alla nuova Politica di Coesione 2014-2020. Il terzo incontro, infine, si propone di analizzare in occasione dell'Anno europeo dello Sviluppo, il rapporto tra l'UE e il resto del mondo. Si parlerà delle politiche per lo sviluppo, di EXPO 2015, della politica estera dell'UE e dei negoziati tra l'UE e gli Stati Uniti sul libero scambio (TTIP). Le attività si svolgeranno dalle ore 9:30 alle 17:30, unendo dimensione formale e metodologie per l'apprendimento non formale. Per ogni incontro ci saranno sessioni informative con panel di relatori esperti, rappresentanti delle principali Istituzioni italiane ed europee, condivisione di esperienze concrete e buone pratiche, workshop interattivi e dinamici facilitati da formatori dell'Associazione AIM. La partecipazione è gratuita sino ad esaurimento dei posti disponibili. Non sono previsti rimborsi delle spese logistiche (viaggio, vitto e alloggio). Saranno offerti due pause caffè e il pranzo a buffet. Form per l'iscrizione:

[https://docs.google.com/forms/d/1YPgF-sIZ\\_fLLgbaWIMIW3H7Kq\\_0n9I4wAo9k0JfTEa0/viewform](https://docs.google.com/forms/d/1YPgF-sIZ_fLLgbaWIMIW3H7Kq_0n9I4wAo9k0JfTEa0/viewform)

### **Iniziativa di Europe Direct Venezia (10 marzo a Treviso; 16 marzo a Mestre)**

Martedì 10 marzo Europe Direct Venezia e la Provincia di Treviso presentano l'Infoday regionale "Programma Creative-Sottoprogramma Cultura" per approfondire la tematica relativa ai possibili finanziamenti dell'UE per progetti nel settore culturale e creativo. L'iniziativa si terrà presso l'Auditorium della Provincia di Treviso (via Cal di Breda, 116, Edificio 3). Ingresso gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili. Iscrizioni a:

[infoeuropa@comune.venezia.it](mailto:infoeuropa@comune.venezia.it). Info su:

<http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/80460>

Lunedì 16 marzo si terrà a Mestre, presso il Centro Civico Sernaglia (Via Sernaglia 43), il primo incontro di "Explore the world...Veneto in Movimento!", ciclo di incontri informativi destinati ai giovani e alla cittadinanza sulla mobilità in Europa organizzati da Europe Direct del Comune di Venezia. Programma: ore 15.00-16.30 MobiFlash "Lavoro stagionale all'estero"; ore 16.45-18.15 MobiFlash "Curriculum Vitae in inglese". Il progetto si estende in Veneto oltre a Venezia anche a Bassano del Grappa, Thiene e Valdagno con 6 conferenze, 8 moby-flash, 4 sportelli individuali e sportelli Skype. Info su:

<http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/80963>

### **Europe Direct Veneto a scuola**

Prosegue anche nel mese di marzo il progetto "L'Europa entra nelle scuole", iniziativa dello sportello UE di Veneto Agricoltura giunta all'8<sup>a</sup> edizione. I prossimi incontri interesseranno l'Istituto Agrario Sartor di Castelfranco Veneto-Tv (18 marzo), con una lezione sulla nuova PAC verso il 2020, e la scuola media Giuliani di Dolo-Ve (24 marzo) con una "chiacchierata" attorno all'Europa e alle sue politiche. Le scuole interessate ad ospitare una lezione sull'UE scrivano a: [europedirect@venetoagricoltura.org](mailto:europedirect@venetoagricoltura.org)

### **Vinitaly 49 al via (Verona 22-25 marzo)**

***Produttori, buyer, appassionati. Il mondo del Vino si incontra a Verona. Ricchissimo il programma convegnistico***

Giunto alla 49<sup>a</sup> edizione, Vinitaly, il più grande salone internazionale dedicato al vino, in programma dal 22 al 25 marzo a Verona ([www.vinitaly.com](http://www.vinitaly.com)), è atteso dagli operatori anche per capire come evolveranno gli scambi internazionali alla luce della svalutazione dell'euro, che potrebbe dare una spinta all'export dei vini italiani ed europei. Attesi buyer da tutto il mondo. "Si tratta di operatori selezionati tra i più importanti anche in collaborazione con l'Istituto per il Commercio Estero – spiega Giovanni Mantovani, Direttore Generale di Veronafiore – nell'ottica di sviluppare sempre di più il business delle aziende". Nel 2014 i visitatori esteri sono stati 54.670 da 119 Paesi su un totale di 155.109, con un'incidenza del 36,41%. Questi numeri hanno permesso di raggiungere una customer satisfaction sulla capacità di Vinitaly di supportare efficacemente lo sviluppo di nuovi contatti internazionali del 54%, che sale al 70% per i grandi espositori.

### **PAC 2014-2020, seminario sulle nuove regole per il primo pilastro e le sfide amministrative Maastricht 9-10 aprile 2015**

Il seminario analizzerà il pacchetto della riforma 2014-2020, avviata il 1° gennaio 2015, concentrando l'attenzione sulle sfide rimaste aperte, in particolare quelle riguardanti la distinzione e la coerenza tra i due pilastri. Si parlerà poi di finanziamenti e di rischio di doppi finanziamenti tra 1° e 2° pilastro, di revisione contabile, di nuove misure in materia di gestione del rischio, di attuazione delle nuove norme e procedure, ecc. Info e programma su:

[http://www.eipa.eu/files/repository/product/20150128121039\\_1531501.pdf?utm\\_source=European+Institut+e+of+Public+Administration+%28EIPA%29+List&utm\\_campaign=c399890d5e-CAP1\\_12\\_2015&utm\\_medium=email&utm\\_term=0\\_98977b09fc-c399890d5e-410717617](http://www.eipa.eu/files/repository/product/20150128121039_1531501.pdf?utm_source=European+Institut+e+of+Public+Administration+%28EIPA%29+List&utm_campaign=c399890d5e-CAP1_12_2015&utm_medium=email&utm_term=0_98977b09fc-c399890d5e-410717617)

## **PUBBLICAZIONI**

---

### **La PAC 2014-2020 in una nuova pubblicazione di Europe Direct Veneto**

***"L'Italia di fronte alla riforma della PAC 2014-2020" è il titolo del Quaderno n. 16 della Collana editoriale di Europe Direct Veneto - sportello europeo di Veneto Agricoltura, fresco di stampa***

Dopo aver inquadrato la recente Riforma, la pubblicazione entra nei dettagli del nuovo regime dei pagamenti diretti, asse portante della politica agricola europea al quale gli agricoltori dovranno sottostare almeno fino al 2020. Viene illustrato poi il funzionamento del pagamento di base e di tutti gli altri previsti dalla normativa comunitaria: ecologico, per i giovani agricoltori, accoppiato (comprese le discusse scelte nazionali) e per i piccoli agricoltori. L'analisi prosegue con la spiegazione di tutte le altre novità della riforma, tra cui quelle inerenti l'Organizzazione Comune di Mercato Unica e la prossima Politica di Sviluppo rurale, oramai al via. Non poteva mancare un capitolo riguardante gli scenari che si apriranno per l'agricoltura veneta di fronte alla nuova Riforma. In particolare, vengono tratteggiate le storture che con ogni probabilità si creeranno nel Veneto a seguito delle scelte nazionali relative al pagamento accoppiato. Con questa pubblicazione Europe Direct Veneto riprende il filo del discorso sulla Riforma della PAC 2014-2020, iniziato con il Quaderno n. 15, con l'obiettivo di approfondire, sulla base dei provvedimenti finali adottati a livello europeo e nazionale, i contenuti della nuova politica agricola europea, portando così un ulteriore contributo alla comprensione dei tanti e complessi meccanismi legati all'applicazione in Italia (e nel Veneto) della PAC riformata. Gli agricoltori e operatori del mondo agricolo (ma anche docenti, studenti; ecc.), utilizzando questo Quaderno, avranno finalmente a disposizione uno strumento divulgativo ma allo stesso tempo assolutamente tecnico, utile per potersi destreggiare tra le tante novità della nuova PAC. Ricordiamo ai nostri lettori che è ancora possibile richiedere l'invio gratuito del Quaderno n. 16 (informiamo che l'invio è in corso per coloro che l'hanno già richiesta e che la versione in PDF può invece essere scaricata da:

<http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=5594>)

## **“Non tutto è da buttare via. Territorio, riforme, politica”**

### ***Una nuova iniziativa editoriale di Agriregionieuropa a cura di Simone Misiani***

Il libro offre una carrellata, lunga cinquant'anni, su alcune delle principali modificazioni verificatesi nei sistemi agroalimentari in Italia, in Europa e nel mondo. La prospettiva è quella di uno studioso e ricercatore particolarmente attento nel leggere e interpretare il presente e il passato con l'intento di suggerire strade nuove. Che si tratti di trasformazioni di territori, di conflitti generazionali, di difficoltà istituzionali, di progetti ambientali o di scelta di politiche, le analisi dell'Autore sono sempre rigorose, suggestive, talvolta polemiche, mai banali. L'economista Giuseppe Barbero scruta la realtà senza pregiudizi ideologici. Le sue analisi valutano non solo i caratteri delle imprese ma anche i diversi soggetti socio-culturali che rendono il territorio un fattore strategico. Alcuni scritti si concentrano sulla nascita di una società dei consumi, sulla trasformazione dell'agricoltura in agroalimentare e la sua interazione con il paesaggio civile, restituendo un quadro sistematico della nascita di un'economia e una società del cibo. Barbero considera la filiera agroalimentare parte costitutiva di un sistema territoriale moderno, dimostrandosi particolarmente attento alla ricerca degli indicatori più adatti all'analisi dello sviluppo e della modernizzazione economico-sociale. L'interesse rivolto alle imprese gli consente di cogliere i mutamenti della forma aziendale e l'interrelazione tra agricoltura e alimentazione. Gli scritti pertanto offrono elementi di novità nel dibattito storiografico sulle tematiche territoriali e fanno emergere un filone del pensiero riformista che guarda ai vantaggi del mercato e fa derivare il soddisfacimento della domanda sociale da una cultura imprenditoriale.

## **Due Guide sui finanziamenti europei**

La Rappresentanza in Italia della Commissione europea ha pubblicato le seguenti pubblicazioni:

- “Guida per principianti su come presentare una proposta di progetto nell'ambito dei finanziamenti diretti” scaricabile da:

<http://europa.foromez.it/content/come-presentare-proposta-progetto-nellambito-finanziamenti-diretti-guida-principianti>

- “Guida alle opportunità di finanziamento dell'Unione Europea 2014-2020” scaricabile da:

<http://europa.foromez.it/content/guida-oppportunita-finanziamento-dellunione-europea-2014-2020-edita-europe-direct-roma>

## **APPROFONDIMENTI**

---

### **“Nuova” energia per i cittadini europei**

#### ***La Commissione europea punta ad unificare il mercato unico dell'energia in Europa***

L'energia è il motore che muove la nostra quotidianità. Nonostante sia una componente necessaria per le attività che svolgiamo ogni giorno (pensiamo al trasporto delle merci, all'economia, ma anche al riscaldamento e al condizionamento degli edifici), l'invecchiamento delle infrastrutture e la frammentazione dei mercati ne rende difficile l'utilizzo. In modo particolare, è la mancanza di coordinamento delle politiche a impedire a consumatori, sia pubblici che privati, di beneficiare di una scelta più vasta o di prezzi dell'energia meno elevati.

### ***Energia e programma Juncker***

Obiettivo della Commissione europea è dunque quello di unificare il mercato unico dell'energia in Europa. Il programma politico del Presidente Jean Claude Juncker sottolinea la strategia da adottare a livello comunitario perché possa venirsi a coniugare un'Unione dell'energia resiliente insieme a una lungimirante politica per il clima. Tale Unione comporterà una clausola di solidarietà che possa permettere di ridurre la dipendenza da singoli fornitori, così da poter fare affidamento da Paesi vicini (in modo particolare se dovessero presentarsi casi di perturbazione dell'approvvigionamento energetico). Gli accordi, conclusi tra gli Stati europei, verteranno sull'acquisizione di gas o energia da parte di Paesi terzi, garantendone una maggiore trasparenza. Tratto importante dell'Unione sarà anche la possibilità di creare un libero flusso di energia, per la quale le frontiere non saranno più un ostacolo. Verranno applicate rigorosamente le regole attualmente vigenti in ambiti come la separazione (unbundling) dell'energia e l'indipendenza dei regolatori.

### ***Efficienza energetica***

Interconnessione, rinnovabilità e reattività saranno le parole d'ordine. Importante ruolo avrà anche l'eliminazione graduale delle ripercussioni negative sull'ambiente. L'efficienza energetica è il primo tra gli obiettivi che la Commissione si pone: questa sarà infatti ripensata in modo radicale e verrà considerata una



fonte di energia a sé stante. Altro importante passo sarà quello della transizione verso una società a basse emissioni di CO2 che dovrà essere costruita per durare. Verranno sviluppate energie provenienti da fonti rinnovabili, così da raggiungere una posizione di leadership nell'elettromobilità, mentre le imprese europee potranno dare una spinta alle esportazioni e diventare così competitive a livello globale. A essere protagonisti in questa Unione dell'energia sono i cittadini, i quali dovranno beneficiare di queste fonti grazie a prezzi accessibili e competitivi.

### ***Sull'energia l'UE si muove unita***

Il Presidente della Commissione europea Juncker ha dichiarato al riguardo che "per troppo tempo l'energia non ha beneficiato delle libertà fondamentali dell'UE. L'attualità non fa che confermare quale sia la posta in gioco: molti europei temono che venga a mancare l'energia per scaldare le loro case. Con quest'iniziativa l'Europa si muove unita, in un'ottica di lungo termine. Auspico che l'energia che alimenta la nostra economia sia resiliente, affidabile, sicura e sempre più rinnovabile e sostenibile". Da parte sua il Vicepresidente responsabile per l'Unione dell'energia, Maroš Šefčovič, ha aggiunto che "è stato varato il progetto europeo in materia di energia più ambizioso dopo la Comunità del carbone e dell'acciaio. Un progetto che integrerà i 28 mercati europei dell'energia in un'Unione dell'energia, renderà l'Europa meno dipendente dalle forniture energetiche esterne e offrirà agli investitori quella prevedibilità di cui hanno assolutamente bisogno per creare occupazione e crescita. Oggi abbiamo avviato una profonda transizione verso un'economia a basse emissioni di CO2 e rispettosa del clima, verso un'Unione dell'energia che metta i cittadini al primo posto, offrendo loro un'energia più accessibile, più affidabile e più sostenibile. Insieme a tutti gli altri Commissari che hanno collaborato strettamente nella squadra che ha portato avanti questo progetto, e con il sostegno dell'intera Commissione, intendo fermamente portare a compimento questa Unione dell'energia".

### ***Un risparmio di 40 miliardi di euro l'anno***

L'Unione Europea è il primo importatore di energia del mondo e 12 Stati Membri non soddisfano l'obiettivo minimo di interconnessione della stessa UE. Una rete di energia a livello comunitario potrebbe portare a un risparmio pari a 40 miliardi di euro l'anno per i consumatori. Con questo programma, la Commissione mira a un accordo trasparente, dinamico e giuridicamente vincolante, con impegni equi da parte di tutti.

*A cura di Francesco Laera e Alessia Pacini  
Rappresentanza in Italia della Commissione europea*

## **REDAZIONE**

---

*Redazione a cura di:*

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto, Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: [europedirect@venetoagricoltura.org](mailto:europedirect@venetoagricoltura.org)

web: <http://www.europedirectveneto.com>; [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

**Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000**